

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### I posti di lavoro vacanti in Ticino finiscono... oltre frontiera

Nei giorni scorsi la RSI ha riferito della pubblicazione, nell'apposito inserto del mercoledì del giornale comasco *La Provincia*, dei posti di lavoro vacanti in Ticino.

A quanto sembra il quotidiano in oggetto raccoglie le inserzioni pubblicate in Ticino e le ripubblica, gratuitamente, sul proprio inserto, offrendo ai lettori un servizio apprezzato, che fa aumentare le vendite.

Tra le offerte di lavoro pubblicate su *La Provincia*, ve ne sono anche di quelle a firma del settore pubblico o parapubblico ticinese.

La pubblicazione su media cartacei o elettronici italiani dei posti di lavoro vacanti in Ticino non è di per sé una novità. Inoltre gli stessi sindacati ticinesi scambiano questo genere di informazioni con gli omologhi d'Oltreconfine.

In un periodo di crisi economica, con annunciato, importante aumento della disoccupazione e con sempre più aziende spinte, in nome della concorrenzialità o del maggior profitto, a comprimere i costi sostituendo i dipendenti ticinesi con frontalieri approfittando della libera circolazione delle persone, l'apparizione sistematica e "in grande stile" di offerte di lavoro in Ticino su mezzi d'informazione della Vicina Penisola, per quanto del tutto legale, appare come una provocazione nei confronti dei molti Ticinesi che non trovano lavoro. E che nei prossimi mesi diventeranno ancora più numerosi.

In questo modo si rischia inoltre di alimentare preoccupanti fenomeni di dumping sociale e salariale, fenomeni che sono l'ovvia e prevedibile conseguenza della libera circolazione delle persone - come del resto lo sono le clamorose irregolarità scoperte di recente su cantieri pubblici e privati - e che l'Ente pubblico è tenuto a combattere.

A maggior ragione si giustificano gli interrogativi quando la pubblicazione Oltreconfine riguarda posti di lavoro nel settore pubblico o parapubblico.

Chiedo pertanto:

1. il CdS è a conoscenza della pubblicazione dei posti di lavoro vacanti nel settore pubblico o parapubblico ticinese su organi d'informazione d'Oltreconfine?
2. È intenzione del CdS prendere posizione nel merito?
3. È intenzione del CdS valutare la possibilità - ammesso che esista - di ostacolare questo genere di pubblicazione transfrontaliera, che evidentemente nuoce ai Ticinesi in cerca d'impiego e rischia di alimentare fenomeni di dumping salariale e sociale, ossia quei fenomeni che l'Ente pubblico è tenuto a combattere?

LORENZO QUADRI